



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
Provincia di Teramo
SETTORE II

PROGETTO

Completamento del cimitero di Cologna Paese
Progetto Definitivo - Esecutivo

COMMITTENTE

Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI

PROGETTISTA

Arch. Valentino Di Pietro

Via Thaulero n. 25
64026 Roseto degli Abruzzi (Te)
Tel/fax 085.8931093
e.mail: achneutra@libero.it

ELABORATO	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	
DESCRITTIVO		

elaborato

07

data

29 settembre 2014

il tecnico

protocollo

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Previsto dall'art 100 e redatto in base ai contenuti dell'All. XV del D.Lgs. 81/08)

Allegato XV Punto 2.1.1

“IL PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità; i suoi contenuti sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del D.Lgs. 81/08”

OGGETTO DEI LAVORI:	Completamento del Cimitero di Cologna Paese	
UBICAZIONE:	Roseto degli Abruzzi – Frazione Cologna Paese Strada Provinciale 20/A	
COMMITTENTE:	COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI Piazza della Repubblica 64026 Roseto degli Abruzzi (Te) Tel. 085.894531 - Fax. 085.89453670	
RESPONSABILE DEI LAVORI	Architetto Lorenzo Patacchini	
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:	Architetto Valentino Di Pietro Via Thaulero n. 25 64026 Roseto degli Abruzzi (Te) Tel/fax 085.8931093 Cell 328.0979323	
IMPRESA AFFIDATARIA:	DA DEFINIRE	

Le prescrizioni del presente PSC dovranno essere preventivamente comunicate a tutte le imprese che si susseguiranno per la definizione dell'opera.

L'assunzione di detta vincolante prescrizione viene rimessa al:

Committente/Responsabile dei lavori **COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)**

Impresa affidataria **DA DEFINIRE**

Roseto degli Abruzzi, li 29.09.2014

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione

INDICE

→ Premessa	Pag. 03
→ Tabella 1. - <i>Identificazione e descrizione dell'opera</i>	Pag. 04
→ Tabella 2. - <i>Aspetti relativi al coordinamento ed informazione</i>	Pag. 04
→ Tabella 3. - <i>Indicazioni relative alle lavorazioni del cantiere</i>	Pag. 05
→ Tabella 4. - <i>Indicazioni delle procedure complementari e di dettaglio indicate nel PSC e da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice in base alle proprie scelte autonome</i>	Pag. 06
→ Tabella 5. - <i>Elenco indicativo degli elementi essenziali utili alla definizione dei contenuti del PSC (Allegato XV.I)</i>	Pag. 06
→ 1. RELAZIONE RIGUARDANTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE	Pag. 07
→ Tabella 6. - <i>Analisi degli elementi essenziali dei rischi</i>	Pag. 07
→ 2. RELAZIONE RIGUARDANTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	Pag. 07
→ Tabella 7. - <i>Elementi caratteristici del cantiere</i>	Pag. 08
→ 3. RELAZIONE RIGUARDANTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE	Pag. 08
→ Tabella 8. - <i>Analisi relativa ai principali elementi di rischio</i>	Pag. 08
→ 4. USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	Pag. 10
→ Tabella 9. - <i>Uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</i>	Pag. 10
→ 5. RELAZIONE RIGUARDANTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI E LORO COORDINAMENTO	Pag. 10
→ Tabella 10. - <i>Fasi interferenti</i>	Pag. 11
→ Tabella 11. - <i>Permanenza delle fasi interferenti</i>	Pag. 11
→ 6. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	Pag. 11
→ Tabella 12. - <i>Stima dei costi della sicurezza</i>	Pag. 11
→ QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTI GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE (firme).....	Pag. 13

Premessa:

Il presente documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'art 100 ed ai contenuti dell'all. XV del D.Lgs 81/08. I criteri utilizzati ed i principi generali seguiti per la sua redazione sono i seguenti:

Modalità di effettuazione della valutazione

Lo scrivente Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, congiuntamente con il committente ed il progettista, si è recato sui luoghi dell'intervento ed ha rilevato le condizioni dell'area sulla quale dovranno essere eseguiti i lavori e dell'area circostante e quindi, prendendo accordi con gli intervenuti ed illustrando ad essi le condizioni minime per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, ha tratto le conclusioni in merito ai rischi che presenteranno le lavorazioni previste per la realizzazione dell'opera.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi.

Ogni analisi del rischio è strettamente correlata, attraverso una funzione, a due parametri specifici:

- L'entità dell'eventuale danno subito da parte dei lavoratori "M";
- La probabilità del verificarsi delle conseguenze "P".

Per valutare la magnitudo del rischio si utilizza la seguente formula: $R=(P \times M)$, dove: **R** = magnitudo del rischio; **P** = frequenza o probabilità del verificarsi dell'evento; **M** = entità del danno.

Da quanto sopra emerge che, ai fini della valutazione del rischio, occorre stimare la probabilità che un determinato evento si verifichi e valutare l'entità probabile delle relative conseguenze.

La determinazione della funzione di rischio presuppone di definire un modello di esposizione dei lavoratori tale da consentire di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi.

Di seguito si propone uno schema di classificazione dei parametri **P** (Tabella 1) e **M** (Tabella 2), una matrice per la classificazione del livello di rischio (Figura 1) nonché una classificazione della priorità delle misure correttive da attuare (Tabella 3).

TABELLA 1 - SCALA DELLA PROBABILITÀ "P"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore in cantiere.
3	Probabile	Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Poco Probabile	Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

TABELLA 2 - SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "M"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Figura 1: Matrice di Valutazione del Rischio (R = P x M)

	4	8	12	16
P	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
				M

In relazione al valore del livello di rischio, calcolato come da figura 1, nella successiva Tabella 3 viene riportata la classificazione della priorità delle misure correttive da attuare.

TABELLA 3 - VALORE DEL RISCHIO

VALORE RISCHIO	AZIONI
R > 9	Azioni correttive indilazionabili. Determina un controllo di peso ARRESTO .
4 < R < 9	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza. Determina un controllo di peso CRITICO .
R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve o medio termine. Determina un controllo di peso NORMALE .

TABELLA 1:	IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA. INDICAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA. ELENCO IMPRESE.
-------------------	---

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA											
Punto 2.1.2 a)1) Indirizzo del cantiere.	Strada Provinciale 20 / A – 64026 Roseto degli Abruzzi (TE) – Frazione Cologna Paese										
Punto 2.1.2 a)2) Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere.	L'impianto cimiteriale, all'interno del quale verrà realizzato l'intervento di edificazione del nuovo padiglione e la manutenzione di alcune delle strutture esistenti, è posto in una zona foranea del piccolo centro abitato di Cologna Paese, nel comune di Roseto degli Abruzzi. Ad esso si accede dalla strada provinciale 20/A mediante una piccola strada asfaltata a corsia unica che conduce ad un'ampia area di parcheggio antistante gli ingressi. L'area si sviluppa sulla sommità di una dorsale collinare. Lo stato dei luoghi evidenzia come la situazione attuale sia il risultato di un sostanziale ampliamento avvenuto in epoca recente e posto a nord-est dell'impianto originario. Esiste un dislivello tra le due aree cimiteriali tale da evidenziare una netta separazione tra la nuova edificazione posta in area più depressa rispetto al vecchio impianto. L'area oggetto di lavori presenta buoni spazi per l'accostamento di materiali da costruzione e per apprestamenti previsti nelle immediate vicinanze.										
Punto 2.1.2 a)3) Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche.	Il rapporto con il contesto è stato l'elemento fondante della proposta progettuale. Il nuovo padiglione da realizzare si sviluppa in senso trasversale assecondando l'aspetto orografico del sito che con il suo leggero declivio accompagna lo sguardo verso est. La nuova struttura sarà quindi realizzata con un intervento organico in lotto unico che prevede la realizzazione di una platea in c.a. sulla quale verranno innalzate quattro file di loculi, per un totale complessivo di duecento nuovi posti. Il padiglione avrà un setto centrale in c.a. che divide longitudinalmente il nuovo padiglione e ne definisce due prospetti di cui uno rivolto ad est e l'altro ad ovest. L'area oggetto di intervento risulta circondata su quattro lati da camminamenti pedonali, ciò agevola notevolmente il suo inserimento all'interno del reticolo pedonale esistente. La struttura prevede la realizzazione di una platea di fondazione di circa quaranta centimetri, setti verticali in c.a. di spessore variabile che avranno la funzione di ingabbiare i loculi prefabbricati all'interno di una struttura portante, solette in c.a. e copertura in c.a. si prevede pertanto l'utilizzo di mezzi d'opera specifici per la particolarità delle lavorazioni e personale altamente qualificato. Il nuovo padiglione verrà rivestito in limestone e gres e i loculi verranno chiusi con lapidi in limestone. Le parti in c.a. a vista verranno rasate e tinteggiate. La soletta di copertura verrà impermeabilizzata con guaine bituminose posate al di sopra di un massetto delle pendenze per poter convogliare le acque meteoriche nei discendenti pluviali. Le velette e i setti terminali saranno protetti da copertine in lamiera sagomata. I nuovi camminamenti realizzati per raccordare la struttura alla viabilità pedonale esistente verranno pavimentati con piastrelle in gres da esterno. Il montaggio dei ponteggi metallici seguirà lo sviluppo verticale del padiglione lungo tutto il perimetro. Il progetto prevede altresì opere di manutenzione da attuarsi sui padiglioni esistenti, finalizzate principalmente ad attuare il ripristino del manto di guaina bituminosa sulle coperture piane, previa rimozione delle guaine deteriorate. Verranno altresì rimosse e sostituite le copertine in lamiera sagomata ed i discendenti pluviali. Stesso tipo di intervento manutentivo verrà attuato sul blocco servizi, ufficio, portico realizzato con copertura a falde. In questo caso l'intervento prevede anche la rimozione ed il ripristino del manto di copertura in tegole. Per tali lavori di manutenzione i parapetti verranno installati preventivamente lungo l'intero perimetro dei corpi di fabbrica interessati dagli interventi manutentivi.										
Punto 2.1.4 Tavole esplicative di progetto allegate.	<table border="0"> <tr> <td>× Planimetria (<i>correlata agli aspetti della sicurezza</i>)</td> <td><input type="checkbox"/> Profilo altimetrico (<i>se necessario</i>)</td> </tr> <tr> <td>× Relazione idrogeologica</td> <td>× Allegato fotografico</td> </tr> <tr> <td>× Cronoprogramma dei lavori</td> <td>× Prospetti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>× Piante</td> </tr> <tr> <td></td> <td>× Sezioni</td> </tr> </table>	× Planimetria (<i>correlata agli aspetti della sicurezza</i>)	<input type="checkbox"/> Profilo altimetrico (<i>se necessario</i>)	× Relazione idrogeologica	× Allegato fotografico	× Cronoprogramma dei lavori	× Prospetti		× Piante		× Sezioni
× Planimetria (<i>correlata agli aspetti della sicurezza</i>)	<input type="checkbox"/> Profilo altimetrico (<i>se necessario</i>)										
× Relazione idrogeologica	× Allegato fotografico										
× Cronoprogramma dei lavori	× Prospetti										
	× Piante										
	× Sezioni										
Punto 2.1.4 Caratteristiche idrogeologiche del terreno	Dal punto di vista idrogeologico si riporta quanto affermato nella caratterizzazione e modellazione geologica e geotecnica del sito redatta dal dott. Umberto Biferi: "i terreni dell'area in studio fanno parte del <i>Complesso delle argille sabbiose</i> caratterizzate da una bassissima permeabilità e quindi da una circolazione sotterranea molto limitata, svolgendo la prevalente funzione di "acquiclude", sostenendo le falde contenute nei depositi alluvionali della piana alluvionale del Tordino e della piana costiera. Il ruscellamento e l'evapotraspirazione sono nettamente superiori all'infiltrazione". Maggiori dettagli sono espressi nella relazione del dott. Umberto Biferi allegata al presente P.S.C.										
SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA											
Punto 2.1.2 b) Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza:	<table border="0"> <tr> <td>Committente: COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI</td> <td>Tel. Cell. 085.894531</td> </tr> <tr> <td>Responsabile dei lavori: ARCH. LORENZO PATACCHINI</td> <td>Tel. Cell. 085.894531</td> </tr> <tr> <td>Progettista: ARCH. VALENTINO DI PIETRO</td> <td>Tel. Cell. 328.0979323</td> </tr> <tr> <td>Coordinatore per la progettazione: ARCH. VALENTINO DI PIETRO</td> <td>Tel. Cell. 328.0979323</td> </tr> <tr> <td>Coordinatore per l'esecuzione: ARCH. VALENTINO DI PIETRO</td> <td>Tel. Cell. 328.0979323</td> </tr> </table>	Committente: COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	Tel. Cell. 085.894531	Responsabile dei lavori: ARCH. LORENZO PATACCHINI	Tel. Cell. 085.894531	Progettista: ARCH. VALENTINO DI PIETRO	Tel. Cell. 328.0979323	Coordinatore per la progettazione: ARCH. VALENTINO DI PIETRO	Tel. Cell. 328.0979323	Coordinatore per l'esecuzione: ARCH. VALENTINO DI PIETRO	Tel. Cell. 328.0979323
Committente: COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	Tel. Cell. 085.894531										
Responsabile dei lavori: ARCH. LORENZO PATACCHINI	Tel. Cell. 085.894531										
Progettista: ARCH. VALENTINO DI PIETRO	Tel. Cell. 328.0979323										
Coordinatore per la progettazione: ARCH. VALENTINO DI PIETRO	Tel. Cell. 328.0979323										
Coordinatore per l'esecuzione: ARCH. VALENTINO DI PIETRO	Tel. Cell. 328.0979323										

ELENCO IMPRESE	
Punto 2.1.2 b) Imprese e/o lavoratori autonomi previsti.	a) Impresa affidataria: DA DEFINIRE C.F./P.I.: Datore di lavoro: Attività:
	b) Impresa esecutrice: DA DEFINIRE C.F./P.I.: Datore di lavoro: Attività:
	c) Impresa esecutrice: DA DEFINIRE C.F./P.I.: Datore di lavoro: Attività:
	d) Lavoratore autonomo: DA DEFINIRE C.F./P.I.: Attività :
	e) Lavoratore autonomo: DA DEFINIRE C.F./P.I.: Attività:

TABELLA 2: ASPETTI RELATIVI AL COORDINAMENTO. MODALITÀ ORGANIZZATIVE. INFORMAZIONE.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO			
Punto 2.1.2 g) Descrizione e definizione delle modalità organizzative per la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi.	I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici saranno interpellati dal coordinatore per l'esecuzione al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra gli stessi rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere; il coordinatore in fase di lavorazioni critiche e ogni qualvolta lo ritenga necessario, prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione; saranno illustrati i contenuti del PSC e le relative fasi lavorative di competenza <i>prima dell'inizio dei lavori</i> ; prima dell'inizio di lavorazioni critiche , o che comportino rischi particolari, le imprese esecutrici verranno riunite per chiarire i rispettivi ruoli e competenze. Saranno eseguiti, da parte del coordinatore , sopralluoghi sul cantiere tesi ad accertare la corretta applicazione del PSC.		
Punto 2.1.2 h) Organizzazione del servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori (gestione emergenze).	Gestione comune <input type="checkbox"/>	Gestione separata <input checked="" type="checkbox"/>	Gestione supplente <input checked="" type="checkbox"/>
		Nel cantiere dovranno sempre essere presenti almeno 2 addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS della ditta affidataria. Inoltre si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio del PRONTO SOCCORSO e PREVENZIONE INCENDI. In cantiere dovrà essere ben esposta una tabella riportante i numeri di emergenza. Ogni singola impresa dovrà depositare la propria cassetta di pronto soccorso debitamente aggiornata e revisionata. Durante la posa delle guaine impermeabilizzanti, la ditta esecutrice dell'opera dovrà fornire per ogni 3 operai un estintore a polvere da 6 Kg del tipo ABC.	Sarà cura delle ditte affidatarie fornire e formare gli operatori autonomi di relativa cassetta di pronto soccorso e relativi dispositivi antincendio.
Punto 2.1.2 h) Riferimenti telefonici delle strutture da contattare per le emergenze.	Ambulanza – Pronto Soccorso		118
	Polizia		113
	Carabinieri		112
	Vigili del Fuoco		115

N.B. Le **lavorazioni critiche** evidenziate in rosso sono riportate nella tabella 8.

TABELLA 3: INDICAZIONI RELATIVE ALLE LAVORAZIONI IN CANTIERE.

LAVORAZIONI DEL CANTIERE		
Lavorazione A	Fase di lavoro	Durata
ALLESTIMENTO DI CANTIERE	a.1 - Recinzione	- 02
	a.2 - Accessi	- 01
	a.3 - Segnaletica	- 01
	a.4 - Impianto elettrico di terra	- 01
	a.5 - Box W.C. e Box Ufficio	- 01
	a.7- Montaggio ponteggio	- 06
	a.8- Montaggio parapetti	- 04
Lavorazione B	Fase di lavoro	Durata
SCAVO	b.1 - Scavo di sbancamento	- 03
	b.2 - Scavo a sezione obbligata	- 01
	b.3 - Rinterri	- 01
Lavorazione C	Fase di lavoro	Durata
CEMENTO ARMATO IN OPERA	c.1 - Platea di fondazione	- 10
	c.2 - Setti in cemento armato	- 30
	c.3 - Solette in cemento armato	- 15
Lavorazione D	Fase di lavoro	Durata
COPERTURE	d.1 - Rimozione manto di copertura	- 06
	d.2 - Rimozione guaine bitumose	- 20
	d.3 - Rimozione copertine e discendenti	- 04
	d.4 - Impermeabilizzazione con guaine	- 10
	d.5 - Montaggio copertine e discendenti	- 10
	d.6 - Ripristino manto di copertura con tegole	- 10
Lavorazione E	Fase di lavoro	Durata
OPERE PREFABBRICATE	e.1 - Posa loculi prefabbricati	- 10
Lavorazione F	Fase di lavoro	Durata
IMPIANTO ELETTRICO	f.1 - Tracce sulla muratura	- 01
	f.2 - Tubo corrugato e scatole di derivazione	- 02
	f.3 - Fili	- 02
	f.4 - Frutti	- 02
	f.5 - Impianto luminosolare	- 02
Lavorazione G	Fase di lavoro	Durata
INTONACI	g.1 - Intonaci esterni	- 08
	g.2 - Intonaci interni	- 02
Lavorazione H	Fase di lavoro	Durata
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	h.1 - Massetti	- 05
	h.2 - Pavimenti	- 05
	h.3 - Rivestimenti	- 15
	h.4 - Soglie	- 01
	h.5 - Lapi e staffe	- 15
Lavorazione I	Fase di lavoro	Durata
TINTEGGIATURA	i.1 - Tinteggiatura interna	- 03
	i.2 - Tinteggiatura esterna	- 09
Lavorazione L	Fase di lavoro	Durata
LINEA ELETTRICA SCARICO ACQUE BIANCHE	l.1 - Scavi a sezione obbligata	- 03
	l.2 - Pozzetti e tubazioni	- 03
	l.3 - Rinterri	- 01
Lavorazione M	Fase di lavoro	Durata
SISTEMAZIONE ESTERNA	m.1 - Cordoli prefabbricati	- 02
	m.2 - Terreno vegetale e piantumazione	- 01

Lavorazione N	Fase di lavoro	Durata
RIMOZIONE CANTIERE	n.1 - Recinzione e segnaletica	- 01
	n.2 - Box W.C. e Box ufficio	- 01
	n.3 - Impianto elettrico di terra	- 01
	n.4 - Ponteggi e parapetti	- 06
DURATA COMPLESSIVA DELLE LAVORAZIONI ⁽¹⁾ (giorni naturali, successivi e continui):		237 giorni
ENTITÀ DEL CANTIERE: 237 x 5 = 1.185 uomini/giorno		
Considerando la presenza contemporanea in cantiere di n°5 lavoratori, l'entità del cantiere, espressa in uomini/giorno, è di 1.185 u/g.		

(1) La durata delle lavorazioni viene riportata nell'allegato **Cronoprogramma**.

Punto 2.1.3

TABELLA 4:	PROCEDURE, COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC, DA ESPLICITARE NEL POS DELL'IMPRESA ESECUTRICE IN BASE ALLE PROPRIE SCELTE AUTONOME.
-------------------	---

PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO ⁽²⁾		
<input type="checkbox"/> nessuna.		
<input checked="" type="checkbox"/> procedure da seguire nelle seguenti lavorazioni:		
Lavorazione:	Procedure complementari:	Impresa incaricata:
A-a.7/a.8 Ponteggi e parapetti	Descrivere dettagliatamente le fasi lavorative per il montaggio di tutti gli elementi dei ponteggi e parapetti. Indicare il personale addetto al montaggio.	DA DEFINIRE
Lavorazione:	Procedure complementari:	Impresa incaricata:
B-b.1/b.3 Scavo di sbancamento e rinterri	Durante tale fase lavorativa si scenderà ad operare con mezzi meccanici. Indicare il personale qualificato alle manovre e dettagli dei mezzi utilizzati per le operazioni e loro regolarità all'uso, comprese revisioni periodiche definite per legge. PRIMA DI PROCEDERE CHIAMARE IL CSE	DA DEFINIRE
Lavorazione:	Procedure complementari:	Impresa incaricata:
C-c.1/c.2/c.3 Cemento armato in opera	Descrivere in maniera dettagliata le procedure riguardante la posa in opera della struttura in cemento armato (platea, travi, pilastri, solette e setti) e i dispositivi adottati per eliminare i rischi di caduta nel vuoto. Indicare il personale qualificato e le relative copie su corsi di formazione. DURANTE TALE FASE CHIAMARE IL CSE	DA DEFINIRE
Lavorazione:	Procedure complementari:	Impresa incaricata:
D-d.1/d.2/d.3/d.4/d.5/d.6 Coperture	Illustrare le procedure della rimozione manto di copertura, copertine, discendenti pluviali e guaine bituminose e successiva posa in quota e in opera delle nuove guaine, copertine, discendenti e nuovo manto di copertura, descrivendo tutti i dispositivi che si andranno ad adottare per eliminare i rischi di caduta e incendio. DURANTE TALE FASE CHIAMARE IL CSE	DA DEFINIRE

Lavorazione:	Procedure complementari:	Impresa incaricata:
E-e.1 Posa loculi prefabbricati	Descrivere dettagliatamente le fasi lavorative per il montaggio di tutti gli elementi prefabbricati atti a costituire le quattro file di loculi sovrapposti. Indicare il personale qualificato alle manovre e una copia di tutte le revisioni effettuate alle macchine operatrici utilizzate. DURANTE TALE FASE CHIAMARE IL CSE	DA DEFINIRE

⁽²⁾ Tali procedure saranno considerate periodo di maggior rischio lavorativo, soggetto a verifiche periodiche da parte del CSE.

Punto 2.1.5

TABELLA 5: ELENCO INDICATIVO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL PSC (Allegato XV.I).

ELENCO INDICATIVO ELEMENTI ESSENZIALI UTILI AL CONTENUTO DEL PSC	
Apprestamenti	Elenco: ponteggi; parapetti; impalcati; Box W.C.; recinzione di cantiere;
Attrezzature	Elenco: betoniere; autogru; argani; macchine movimento terra; seghe circolari; piegaferri; impianti elettrici di cantiere, impianti di terra; impianti di adduzione di acqua; ed energia elettrica;
Infrastrutture di cantiere	Elenco: viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici; percorso pedonale; area di deposito materiale; attrezzature e rifiuto di cantiere;
Mezzi e servizi di protezione collettiva	Elenco: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature di primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; piani di evacuazione;

Punto 2.1.2 c)

RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE.

Tutte le lavorazioni che si svolgeranno dovranno essere effettuate da personale altamente formato e munito di regolari ed idonei DPI. Ogni qualvolta si incontreranno lavorazioni critiche sarà obbligatorio contattare il coordinatore al fine di migliorare la sicurezza in cantiere.

Prima di iniziare ogni tipo di lavorazione sarà necessaria la recinzione di tutta l'area oggetto dell'intervento e il relativo accesso pedonale e carrabile; contemporaneamente verrà installata la segnaletica, posizionato il box w.c., il box ufficio e montato l'impianto di terra. Le fasi appena elencate avranno uno sfasamento temporale e non potranno mai essere eseguite in concomitanza. Al termine sarà indispensabile un sopralluogo del coordinatore, il quale relazionerà le corrette procedure e le eventuali prescrizioni e darà parere favorevole per l'inizio delle lavorazioni relative allo scavo.

Terminato lo scavo di sbancamento, che verrà eseguito solo da personale autorizzato, seguirà lo scavo a sezione obbligata per le fondazioni. In tutta l'area di cantiere è consentita solo la presenza di personale qualificato ed indicato nei POS e le manovre dei mezzi potranno essere eseguite solo se guidate da un operatore a terra. Prima di iniziare gli scavi si dovranno realizzare parapetti alti almeno 1,10 m da terra e ad una distanza non inferiore a cm 70 dal bordo dello scavo per evitare cadute nel vuoto o l'eventuale dimora di materiali. Completati i lavori di scavo, saranno realizzate sbatacchia ture per la messa in sicurezza delle pareti e verrà liberata l'area dai mezzi di movimento terra. Avranno quindi inizio le lavorazioni di costruzione in cemento armato. Data la particolarità delle lavorazioni, la realizzazione dell'intelaiatura e delle solette rappresentano alcune tra le fasi critiche. Durante tale operazioni saranno intensificati i sopralluoghi del coordinatore. Prima della realizzazione del solaio di copertura del nuovo padiglione avverrà lo scarico ed il posizionamento dei loculi prefabbricati all'interno dell'intelaiatura in cemento armato. Durante lo scarico e il montaggio dei loculi prefabbricati, tutta l'area dovrà essere sgomberata e dovrà essere presente in cantiere solo personale addetto e qualificato alle operazioni di scarico e montaggio. Fino alla realizzazione della soletta di copertura, del nuovo padiglione, al fine di evitare interferenze, dovrà essere presente in cantiere solo la ditta addetta alla realizzazione della struttura in cemento armato, la quale indicherà personale qualificato e in grado valutare prontamente la presenza di eventuali sintomi di crollo o cedimenti repentini delle strutture e di disporre i conseguenti interventi di rinforzo delle armature provvisorie o l'evacuazione immediata delle zone pericolose. Man mano che si andrà ad eseguire il disarmo degli elementi in cemento armato, previa relazione da parte del coordinatore, potranno iniziare le lavorazioni di manutenzione negli altri edifici del cimitero. Per evitare interferenze si adotterà uno sfalzamento spaziale, ovvero le due lavorazioni verranno eseguite su porzioni di cimitero differenti e non a meno di venti metri di distanza.

Ultimati i lavori di rimozione delle vecchie guaine ammalorate, delle copertine e discendenti e del manto di copertura si procederà al montaggio delle nuove copertine e discendenti pluviali, al posizionamento delle nuove guaine bituminose e nuovo manto di copertura. Al termine di detti lavori si potranno iniziare i lavori relativi all'impianto elettrico e di raccolta acque piovane.

Di seguito verranno realizzati i massetti interni ed esterni e successivamente gli intonaci, i rivestimenti, la posa in opera delle borchie portanti e delle lapidi in modo da permettere successivamente la tinteggiatura senza interferenze con altre lavorazioni. Tutte le fasi elencate verranno eseguite rispettando sfalzi temporali e spaziali. Le lavorazioni riguardanti scarico acque bianche, linee elettriche e sistemazione esterna potranno essere eseguite solo quando l'intera area esterna sarà completamente sgombra da materiale di risulta e attrezzature non idonee alle lavorazioni necessarie.

Punto 2.1.2 d)1) ai sensi dei punti 2.2.1 (vedi allegato XV.2) e 2.2.4

TABELLA 6: SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE.

Punto 2.2.1 ELEMENTI ESSENZIALI DI RISCHIO (Elenco riportato nell' Allegato XV.2)	Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere.	Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante.	Punto 2.2.4 a) - Scelte progettuali ed organizzative, procedure. - Misure preventive e protettive da attuare.	Soggetto incaricato di attuare le misure
1- Manufatti interferenti		×	Sui quattro lati dell'area di cantiere sono presenti padiglioni esistenti e cappelle private di altezza pari e superiore del padiglione in costruzione. Sui quattro lati troviamo altresì i marciapiedi di collegamento. Sarà predisposta una recinzione di cantiere tale da isolare interamente l'area interessata dalle lavorazioni rispetto alla viabilità pedonale esistente, i dettagli di tale recinzione sono espliciti nella planimetria allegata al presente PSC	DA DEFINIRE
4- Rumore	×	×	Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere evitati rumori inutili e quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari alla fonte di rumore. Se la rumorosità non è abbattibile occorrerà fornire ai lavoratori dispositivi in grado di livellare il grado di rumore standard in cui la validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni (80/85 db A).	DA DEFINIRE
5- Polveri	×	×	Nell'esecuzione di lavorazioni quali: parziali demolizioni, realizzazione di fori e tracce, perforazioni, pulizia in generale o che avvengano con l'utilizzo di materiale in grana minuta o in polvere oppure fibrosi, la produzione dovrà essere ridotta al minimo procedendo anche alla bagnatura delle superfici. Qualora le quantità superino i limiti consentiti verranno fornite mascherine a facciate filtrante FFPP1 a doppia protezione.	DA DEFINIRE
6- Caduta materiali dall'alto	×	×	E' vietato transitare o lavorare in prossimità di ponteggi o impalcature e al di sotto di carichi sospesi. Dovrà essere interdetto l'accesso involontario nelle zone di prevedibile caduta segnalando convenientemente la natura del pericolo. Ogni operatore dovrà indossare l'elmetto di protezione personale in polietilene o ABS, antiurto elettricamente isolato fino a 440V.	DA DEFINIRE
8- Viabilità	×	×	Considerata l'eventualità di dover procedere a tumulazioni durante il periodo di cantiere, le lavorazioni saranno temporaneamente interrotte per permettere ai fedeli l'adempimento del rito, la circolazione pedonale dovrà essere controllata e segnalata secondo le necessità diurne e notturne in modo da definire i percorsi pedonali praticabili per raggiungere i loculi senza interferire con le aree di cantiere. Esternamente andranno posti segnali atti a richiamare l'attenzione degli automobilisti.	DA DEFINIRE

Punto 2.2.4 b) EVENTUALI MISURE DI COORDINAMENTO ATTE A REALIZZARE QUANTO PREVISTO:	Il coordinatore in fase di lavorazioni critiche prederà iniziative atte a stabilire le necessarie precauzioni da adottare in caso di concomitanti celebrazioni di riti funerari e a concordare con il custode del cimitero eventuali percorsi pedonali alternativi per i fedeli.
--	--

Allegato XV.2

“Elenco indicativo e non esauriente degli elementi essenziali ai fini dell’analisi dei rischi connessi all’area di cantiere, di cui al punto 2.2.1”

- Falde; fossati; alvei fluviali; banchine portuali; alberi; manufatti interferenti o sui quali intervenire;
- Infrastrutture quali: strade, ferrovie, idrovie, aeroporti;
- Edifici con particolari esigenze di tutela quali: scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni;
- Linee aeree e condutture sotterranee di servizi;
- Altri cantieri o insediamenti produttivi;
- Viabilità; rumore; polveri; fibre; fumi; vapori; gas; odori o altri inquinanti aerodispersi;
- Caduta di materiali dall’alto;
- Lavori stradali ed autostradali (*rischio da traffico circostante*);
- Rischio annegamento;
- Zone con deposito materiale/sostanze incendiabili, esplosive;
- Presenza ordigni esplosivi;
- Area dismessa (*potenziali inquinanti*)
- *Polveri*

Punto 2.1.2 d)2) ai sensi dei punti 2.2.2 e 2.2.4

TABELLA 7:	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALL’ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.
-------------------	---

Punto 2.2.2 Analisi degli elementi (Elenco riportato nell’ Allegato XV, Punto 2.2.2.) in riferimento a:	Punto 2.2.4 a) - Scelte progettuali ed organizzative, procedure. - Misure preventive e protettive da attuare.	Soggetto incaricato di attuare le misure (realizzazione e/o controllo)
a) Modalità da seguire per la recinzione gli accessi le segnalazioni	Al fine di identificare in modo ben chiaro l’area di cantiere, è necessario recintare la stessa lungo tutto il perimetro, delimitando l’area in cui sono ubicati i servizi, i depositi, le attrezzature, e i mezzi meccanici impiegati. Dovrà essere realizzata in modo che non ci siano varchi né orizzontali né verticali, né discontinuità alcuna in modo da impedire l’accesso ad estranei. Constatata la vicinanza degli altri padiglioni e dei percorsi pedonali, la recinzione dovrà essere costituita con elementi robusti e duraturi. La delimitazione dovrà essere corredata di richiami di divieto e pericolo. Tale prescrizione dovrà perdurare per tutto l’intervento. Saranno inoltre modificati i percorsi pedonali riservati ai visitatori in funzione del susseguirsi delle lavorazioni previste. L’accesso al cantiere, permesso al solo personale mediante dispositivo di chiusura (lucchetto), avviene sul lato est costituito da passaggio pedonale e carrabile sul lato sud.	DA DEFINIRE
b) Realizzazione servizi igienico assistenziali	Il servizio igienico sarà ricavato in un box opportunamente coibentato, illuminato, areato e riscaldato durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso. Sarà inoltre presente un box ufficio e spogliatoio.	DA DEFINIRE
c) Viabilità principale del cantiere (limiti e vincoli di accesso)	Per arrivare all’ingresso del cantiere verrà utilizzata la strada provinciale 20/A quindi sarà obbligatorio per ogni autista il rispetto del vigente codice della strada. Ogni automezzo potrà sostare nell’area debitamente individuata a terra in prossimità del cantiere e comunque, gli automezzi, non dovranno in nessun caso raggiungere la prossimità del ciglio dello scavo segnalati con cartelli di pericolo. La via-	DA DEFINIRE

		<p>bilità pedonale e la viabilità carrabile, ove attigue, oltre ad essere sempre sgombre da materiale verranno divise con parapetto in legno alto mt 1,20 da terra. L'ingresso dei mezzi d'opera nell'area di cantiere dovrà essere controllato da uomini a terra al fine di impedire che i mezzi di cantiere si incrocino tra loro e/o con vetture esterne, in particolare nella strada di accesso che collega la provinciale 20/ A al piazzale di ingresso al cimitero; tale strada infatti è stretta e dissestata e consente il passaggio in senso alternato dei mezzi.</p>	
d)	Impianti di alimentazione (elettricità, acqua, etc)	<p>Il lavoro consiste nella realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere, la messa a terra e la fornitura acqua. L'energia elettrica verrà fornita dall'ENEL, mediante allacciamento del cantiere; la realizzazione dell'impianto elettrico dovrà essere affidata a personale qualificato che seguirà il progetto firmato da tecnico iscritto all'albo professionale. Per ogni impalcato dell'edificio dovrà essere installato un quadro di derivazione che si svilupperà verticalmente. Sono vietati cavi aerei e quando non sarà possibile utilizzare macchine a batterie verranno adottate prolunghe avvolgibili debitamente rimosse a lavori ultimati o sospesi. I cavi di adduzione dell'energia elettrica del quadro di cantiere verranno protetti con canaline carrabili.</p> <p>L'alimentazione di acque avverrà per mezzo di intercettazione della linea idrica già esistente previo l'istallazione di un contatore per il cantiere.</p>	TUTTE LE DITTE PRESENTI
e)	Impianti di terra e scariche atmosferiche	<p>Il lavoro consiste nella realizzazione dell'impianto di terra affidato a personale qualificato che rilascerà dichiarazione scritte in merito alla realizzazione conformemente alle norme UNI, alle norme CEI 186/68 e nel rispetto della legislazione tecnica vigente in materia.</p> <p>Prima della messa in esercizio dell'impianto bisogna accertarsi dell'osservanza di tutte le prescrizioni e del grado di isolamento. Dopo la messa in esercizio bisogna controllare le correnti assorbite, le cadute di tensione e le tarature dei dispositivi di protezione. Predisporre periodicamente controlli sul buon funzionamento dell'impianto.</p> <p>Qualora le strutture debbano essere protette contro le scariche elettriche si dovranno collegare a terra: i box e gli impianti di betonaggio su 2 puti di dispersione, i ponteggi metallici ogni 25 mt. lineari su 2 punti e lo stesso sarà interconnesso con l'impianto per i collegamenti elettrici a terra e costituirà un unico impianto di dispersione.</p>	DA DEFINIRE
f)	Disposizione per la consultazione del RLS di ogni impresa esecutrice	<p>L'appaltatore e le imprese hanno l'obbligo di organizzare un' appropriata formazione dei lavoratori ed una adeguata formazione dei rischi ed alle procedure di sicurezza consultando i propri RLS facendo sottoscrivere i POS e il relativo PSC</p>	TUTTE LE DITTE PRESENTI
g)	Disposizioni per attuazione attività di coordinamento tra tutti i datori di lavoro	<p>I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici ed il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dovranno essere convocati prima dell'inizio dei lavori dall'impresa affidataria al fine di verificare l'attuazione del PSC in relazione ai rispettivi POS per finalizzare il miglioramento della sicurezza in cantiere.</p> <p>Durante la riunione verranno illustrate le attività che ogni impresa dovrà svolgere con indicazione dei tempi e gli spazi occupati assicurando la reciproca informazione sui</p>	TUTTE LE DITTE PRESENTI

		rischi che potrebbero procurare. L'impresa affidataria dovrà informare almeno 5 giorni prima il CSE dell'ingresso in cantiere di una nuova ditta con lo scopo di poter informare e formare gli operatori sui rischi e i dispositivi da adottare.	
h)	Modalità di accesso dei mezzi per la fornitura dei materiali (percorso preferenziale e loro stazionamento)	Stante la natura dei lavori e dell'area di cantiere, non si configura la necessità di interdire l'accesso al cantiere ai mezzi per lo scarico di materiale. Le ditte fornitrici dovranno informare almeno il giorno precedente la ditta affidataria del loro arrivo le quali verranno formate ed informate su eventuali rischi. L'accesso al cantiere avviene dalla strada provinciale 20/A dove è prevista un'area di sosta debitamente segnalata all'interno del parcheggio.	TUTTE LE DITTE PRESENTI
i)	Dislocazione degli impianti di cantiere	Tutti gli impianti fissi verranno sistemati all'interno del cantiere debitamente protetti da eventuali atti vandalici o cadute dall'alto utilizzando la recinzione di cantiere. La zona designata per tale attrezzature dovrà essere debitamente pulita, delimitata e segnalata con cartelli indicanti l'uso dei DPI e messaggi relativi ad altri obblighi.	DA DEFINIRE
l)	Dislocazione zone di carico e scarico	All'interno del parcheggio prospiciente il cimitero, verrà individuata un'area per la sosta dei mezzi per il carico e scarico materiali. Durante tale operazione tutta l'area verrà interdetta utilizzando sbarramenti e segnaletiche.	DA DEFINIRE
m)	Zone di deposito attrezzature, stoccaggio materiali, rifiuti	Tutte le attrezzature verranno depositate nell'apposito Box posizionato internamente alle mura di cinta del cimitero ed in prossimità dell'ingresso pedonale al cantiere. Il box verrà chiuso con relativo lucchetto. I rifiuti, considerando la raccolta differenziata, verranno stoccati nei relativi cassoni posti sul lato sud esternamente al muro di cinta del cimitero e svuotati all'occorrenza. Anche il materiale ligneo verrà posizionato nella stessa zona e portato in discarica al raggiungimento di 5mc di materiale (40q circa). Tutta l'area dovrà essere debitamente pulita, delimitata e provvista di estintore di tipo ABC.	DA DEFINIRE
n)	Zona deposito materiali con rischio incendio o esplosioni	Non è consentito il deposito di materiale e sostanze soggette a rischio incendio o esplosione.	
o)	Procedure per la mera fornitura di materiale o attrezzature	La fornitura del materiale o attrezzature in cantiere, avviene previa informazione alla ditta affidataria, la quale informerà e formerà il fornitore su eventuali rischi e/o interferenze. I materiali che non potranno essere scaricati a mano, verranno rimossi da autogru (in sosta nell'apposita zona). Tutte le operazioni dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza del Preposto di cantiere.	TUTTE LE DITTE PRESENTI
p)	Procedure per l'accesso al cantiere da parte del committente e/o visitatori	Il committente e/o visitatori potranno accedere in cantiere dalle ore 11.30 alle ore 13.30 e dalle 16,30 alle ore 17,30 e comunque MAI durante fasi di lavorazioni critiche. Dovranno indossare scarpe antinfortunistiche e caschetto di protezione e accompagnati o dal Preposto di cantiere, o dal Direttore dei lavori o dal Responsabile per la sicurezza in fase di esecuzione.	DA DEFINIRE
Punto 2.2.4 b) EVENTUALI MISURE DI COORDINAMENTO ATTE A REALIZZARE QUANTO PREVISTO:		Tutte le imprese dovranno coordinarsi fra di loro seguendo il relativo PSC e in caso di situazioni critiche contattare il coordinatore per stabilire necessarie collaborazioni atte ad abbassare i rischi e le interferenze. Durante lavori duraturi e verranno convocate riunioni ogni 10 gg. debitamente verbalizzate.	

Punto 2.1.2 d)3) ai sensi dei punti 2.2.3 e 2.2.4

TABELLA 8: SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI IN CANTIERE.

Punto 2.2.3 Analisi dei rischi (Elenco riportato nell' Allegato XV, Punto 2.2.3.)	Lavoro-ra-zioni	Valutazione $R = P \times M$		Punto 2.2.4 a) - Scelte progettuali ed organizzative, procedure. - Misure preventive e protettive da attuare.	Valutazione $R = P \times M$	Soggetto in-caricato di attuare le misure
a) Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere	A5	1	Box ufficio	All'interno del cantiere o nelle immediate vicinanze la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi, dovrà essere regolata con norme il più possibili simili a quelle della circolazione delle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata. Gli accessi pedonali dovranno essere sicuri illuminati e separati dagli accessi per i mezzi meccanici. Durante tutte le fasi elencate sarà vietato condurre automezzi in retromarcia, occorrerà utilizzare il segnalatore sonoro specifico in dotazione sugli automezzi e farsi segnalare da un altro operatore che la retromarcia può essere effettuata. I lavoratori dovranno essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento.		DA DEFINIRE
	A5	1	Box W.C.			
	B1	2	Scavo di sbancamento			
	B2	12	Scavo a sezione obbligata			
	B3	2	Rinterri			
	E1	12	Posa loculi prefabbricati			
	L1	3	Scavi a sezione obbligata			
	L3	2	Rinterri			
	N2	1	Box W.C.			
N2	1	Box ufficio				
B1	3	Scavo di sbancamento	Prima di iniziare i lavori di sbancamento sarà obbligatorio effettuare un sopralluogo con la squadra operativa al fine di formare ed informare gli operatori. In fase di scavo le pareti saranno controllate per evitare irregolarità, eventuali distacchi di blocchi e monitorare la bonifica del sito. Il personale non potrà sostare o transitare o comunque essere presente nel campo di azione dell'escavatore, né alla base né sul ciglio del fronte di attacco. Il ciglio superiore sarà pulito e spianato e a scavo ultimato VERRA' realizzato un parapetto in legno alto 1,20 mt per evitare cadute di persone e cose. Lo scavo di sbancamento verrà protetto con sbacchiature fino ai rinterri. I lavoratori DOVRANNO indossare elmetto GUANTI ANTITAGLIO, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, MASCHERINA FACCIALE FILTRANTE.		DA DEFINIRE	
B1	12	Scavo di sbancamento				
b) Rischio seppellimento negli scavi	D	12	Coperture	Ogni volta che si transita o lavora su ponteggi, sulle coperture in quota, o in prossimità di aperture nel vuoto dovranno essere		DA DEFINIRE

c) Rischio di caduta dall'alto	E1	12	Posa loculi prefabbricati	<p>adottate misure collettive e/o personali atte ad arrestare con il minor danno possibile le cadute. Lo spazio corrispondente alla traiettoria di una eventuale caduta deve essere preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con l'operatore in caduta, causandogli danni o modificando la traiettoria.</p> <p>Gli operatori che accederanno in quota per il montaggio e lo smontaggio del ponteggio metallico fisso, dovranno essere in possesso di attestato di addestramento e indossare i dispositivi anticaduta quali imbracatura, cordino, o dispositivo retrattile elencati nei rispettivi POS e PiMUS.</p> <p>Gli impalcati, passerelle ed andatoie, che siano posti ad un'altezza maggiore di 2,00 mt, devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto costituito da uno o più correnti paralleli all'intavolato con luce non superiore a cm 60 uno dall'altro. Il margine superiore non dovrà essere superiore 1,00 mt dal piano di calpestio e la tavola fermapiède alta non meno di 20 cm. Le aperture lasciate nei solai o aperture nei muri prospicienti il vuoto o che abbiano una profondità superiore a 50 cm dovranno essere dotate di parapetti di uguale caratteristiche e ove possibile dovranno essere fissati e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.</p> <p>Durante la realizzazione degli intonaci, linee elettriche, tinteggiature, rivestimenti e durante ogni altra lavorazione in cui saranno indispensabili, si potranno utilizzare cavalletti su ponti costituiti da tavole di larghezza non inferiore a 20 cm e spessore minimo di 4 cm con l'assenza di parti a sbalzo appoggiati su 4 traverse. Le tavole dovranno essere assicurate contro gli spostamenti e ben accostate. Le loro estremità devono essere sovrapposte di almeno 30cm e il distacco dalla muratura non potrà essere superiore ai 20 cm.</p> <p>Durante la posa in opera dei solai, delle guaine bituminose, dei manti di copertura, tutta l'area DOVRA' essere sgombra e l'operatore sarà protetto dai parapetti precedentemente realizzati. In casi eccezionali tutti gli operatori saranno informati e formati dei rischi e durante tale fase è indispensabile la presenza del C.S.E.</p>		
	F	3	Impianto elettrico			
	G	3	Intonaci			
	H3	3	Rivestimenti			
	H5	3	Lapidi e staffe			
	I	3	Tinteggiature			
e) Rischio incendio o esplosioni (connes-				<p>Durante la realizzazione dell'impermeabilizzante sulle coperture sarà obbligatorio l'utilizzo di un estintore di tipo ABC debitamente revisionato. Il numero degli estintori sarà stimato</p>		DA DEFINIRE

so lavorazioni e materiali)	D	10	Coperture	a seconda del personale presente nell'area di interesse e comunque non inferiore ad uno per ogni tre operatori; dovrà essere collocato il più vicino possibile al personale che opera e comunque non dovrà recare ostacoli durante le fase lavorative. Le bombole del gas verranno posizionate, fissate sul piano dell'ultimo impalcato e segnalate con insegne di pericolo incendio e esplosione. Il cannello e la bombola dovranno avere almeno una distanza di 12 mt.		
f) Rischio di elettrocuzione	D	3	Coperture	L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere progettato e redatto in forma scritta nei casi previsti dalla legge indicando l'esatta posizione del quadro generale, dei quadri di derivazione e dei dispersori di terra. L'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato. Dovranno essere evitate lavorazioni nelle vicinanze di linee elettriche aeree e, ove sarà possibile, utilizzare attrezzi alimentati a batteria. Prima di tutte le lavorazioni sarà obbligatorio verificare i cavi di alimentazione per accertare l'assenza di usure e/o abrasioni. I cavi non dovranno attraversare luoghi di passaggio per pedoni e veicoli e quando ciò non sarà possibile saranno protetti con canaline carrabili o adottate prolunghe avvolgibili debitamente rimosse a lavori ultimati e/o sospesi. Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F; usare spine di sicurezza omologate CEI; non manomettere mai il polo di terra; usare attrezzature con doppio isolamento; evitare di lavorare in ambienti umidi e bagnati o parti del corpo umidi e adottare scarpe. E' fatto divieto il contatto dei cavi con scale metalliche o il ponteggio e quando questo non sarà possibile si dovrà isolare il contatto con guaina isolante.		TUTTE LE DITTE PRE- SENTI
	F	3	Impianto elettrico			
	G	3	Intonaci			
	H	3	Pavimenti e rivestimenti			
	I	3	Tinteggiature			
	N	3	Rimozione cantiere			

g) Rischio sbalzi eccessivi di temperatura	D	3	Coperture	<p>Durante tutte la fasi relative alla realizzazione delle coperture SARA' obbligatorio fornire gli operatori di bevande non alcoliche refrigeranti, creme protettive e occhiali di protezione contro i raggi del sole. E' ASSOLUTAMENTE vietato seguire lavori in quota quando si supereranno temperature superiore ai 30°. Altresì sarà vietato eseguire lavori in quota quando le temperature basse possano provocare formazione di ghiaccio sulle superfici.</p> <p>L'operatore dovrà indossare scarpe antinfortunistica di protezione, elmetto di protezione, indumenti a manica lunga e guanti antitaglio.</p>	DA DEFINIRE
h) Rischio rumore	B	3	Scavi e rinterri	<p>Durante la fasi di getto del calcestruzzo si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e si dovranno utilizzare macchine o attrezzature il più possibile silenziose. Tutti gli operatori che lavoreranno ad una distanza inferiore a 20 mt dal getto dovranno essere muniti di particolari DPI quali inserti auricolari o cuffie antirumore in grado di livellare il grado di rumore standard a 78/85 dbA. La suddetta prescrizione sarà da attuare anche in fase di scavo. Durante tale operazione sarà assolutamente vietato l'ingresso di altro personale non addetto alle fasi in oggetto.</p>	DA DEFINIRE
	C	3	Cemento armato in opera		
	D	3	Coperture		
	F1	12	Tracce sulla muratura		
	H	6	Pavimenti e rivestimenti		
i) Rischio uso sostanze chimiche				<p>In cantiere, allegate nei rispettivi POS, dovranno essere depositate tutte le schede di sicurezza di ogni singolo prodotto. Nella prima riunione di coordinamento il CSE illustrerà tutte le sostanze chimiche che verranno utilizzate e formerà ed informerà gli operatori sui rischi che comportano. Durante l'utilizzo di disarmante, impermeabilizzante, getto di</p>	DA DEFINIRE
	G	3	Intonaci		
	H	3	Pavimenti e rivestimenti		
	I	3	Tinteggiature		

		<p>cls e colle per il fissaggio dei rivestimenti, gli operatori dovranno indossare mascherina facciale filtrante, scarpe antinfortunistiche e guanti antitaglio.</p> <p>Tutte le vernici per la tinteggiatura dovranno essere di qualità ecologica ovvero non tossiche e nocive a base di calce e resina naturale.</p> <p>Sarà vietato l'utilizzo di prodotti chimici se non riportati nei POS.</p>		
1) Rischio cadute nel vuoto	B	Scavi	<p>Prima della realizzazione degli scavi di fondazione sarà obbligatorio realizzare una protezione contro la caduta nel vuoto lungo tutto il perimetro dello scasso, oltre ad interdire i passaggi con barriere resistenti e durature, si dovrà intensificare i cartelli di pericolo e divieto. I parapetti alti non meno di 1,20 mt, saranno piantati al terreno ad una distanza minima di 70 cm dal ciglio dello scavo; le distanze tra gli elementi verticali non sarà superiore a 80 cm mentre l'interasse per gli elementi orizzontali sarà di 40 cm. Tutti i vuoti presenti all'interno del cantiere dovranno essere chiusi e debitamente fissati con l'utilizzo di tavole di spessore non inferiore a 6 cm ed una luce massima di 1,20 mt.</p> <p>Tutte le protezioni verranno rimosse solo quando il rischio caduta dal vuoto sia stato completamente eliminato con la sistemazione di manufatti fissi e comunque non prima del sopralluogo del CSE.</p>	DA DEFINIRE

<p>m)Posture</p>				<p>Durante le lavorazioni pesanti andrà favorita la meccanizzazione e ove ciò non sarà possibile si dovranno progettare postazioni “ergonomiche”. Tale esigenze verranno poste all’attenzione del CSE prima dell’inizio dei lavori il quale deciderà le soluzioni da adottare.</p> <p>Dovrà essere garantito adeguato apporto numerico di operatori alle operazione più faticose e all’occorrenza si dovranno introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.</p> <p>Sarà di fondamentale importanza la formazione e l’informazione degli operatori sull’assunzione e modifiche di posture, atteggiamenti e comportamenti che mantengano una buona efficienza fisica del corpo.</p>		<p>TUTTE LE DITTE PRE- SENTI</p>
-------------------------	--	--	--	--	--	---

Allegato XV, Punto 2.2.3.: In riferimento alle lavorazioni, il coordinatore per la progettazione suddivide le singole lavorazioni in fasi di lavoro e, quando la complessità dell’opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed effettua l’analisi *dei rischi presenti, con riferimento all’area e alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, ad esclusione di quelli specifici propri dell’attività dell’impresa, facendo in particolare attenzione ai seguenti:*

- a) al rischio di investimento da veicoli circolanti nell’area di cantiere;
- b) al rischio di seppellimento negli scavi;
- c) al rischio di caduta dall’alto;
- d) al rischio di insalubrità dell’aria nei lavori in galleria;
- e) al rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;
- f) ai rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;
- g) ai rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- h) ai rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura.
- i) al rischio di elettrocuzione;
- l) al rischio rumore;
- m) al rischio dall’uso di sostanze chimiche.

Punto 2.1.2 e) ai sensi dei punti 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3

TABELLA 9: PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI.

Interferenze tra le lavorazioni: NO x SI (anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

Punto 2.3.1 FASE DI INTERFERENZA TRA LE LAVORAZIONI	Nominativi delle imprese e/o dei lavoratori autonomi coinvolti	Punto 2.3.2 Sfasamento Spaziale	Punto 2.3.2 Sfasamento Temporale	Punto 2.3.2 PRESCRIZIONI OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLO SFASAMENTO	Punto 2.3.2 e 2.3.3 MODALITÀ DI VERIFICA (per il rispetto delle prescrizioni)	
1	Lavorazione A (allestimento del cantiere)	DA DEFINIRE	<input type="checkbox"/>	x	Dalle ore 7,00 alle ore 9.00 verranno eseguiti gli accessi al cantiere e la relativa segnaletica; dalle 10.30 alle 11.30 sarà installato il Box W.C.; durante la pausa pranzo dei muratori, ovvero dalle 11.30 alle 13.30 verrà realizzato l'impianto a terra.	Verifica visiva da parte del CSE
2			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Permangono rischi di interferenza: NO x SI

TABELLA 10: MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI.

Punto 2.3.2

N° Fase	Misure preventive e protettive da attuare	Indicazione dei dispositivi di protezione da adottare ⁽³⁾
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

Punto 2.3.3

⁽³⁾ Tali dispositivi di protezione vanno a costituire costi per la sicurezza.

Le fasi sopra individuate sono riportate nel **Cronoprogramma** dei lavori allegato e sono considerate periodo di maggior rischio e soggette a verifiche periodiche da parte del CSE.

Punto 2.1.2 f) di cui ai punti 2.3.4 e 2.3.5

TABELLA 11: MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE, DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, DI: APPRESTAMENTI, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.

Punto 2.1.2 f) Elenco degli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	NO	SI	Punto 2.3.5 Impresa/e o lavoratori autonomi coinvolti	Punto 2.2.2 f) e 2.3.4 Misure di coordinamento relative all'uso comune	punto 2.3.5 Cronologia d'attuazione	punto 2.3.5 Modalità di verifica delle misure di coordinamento
Apprestamenti:						
Ponteggi	<input type="checkbox"/>	×	TUTTE LE DITTE PRESENTI	Il ponteggio potrà essere utilizzato da tutte le imprese presenti all'interno del cantiere dopo aver preso visione del PiMUS e aver analizzato con attenzione ogni eventuale rischio. Sarà vietata qualsiasi interferenza di tipo spaziale e temporale tra le ditte.	Verrà seguito l'allegato cronoprogramma.	Prima dell'ingresso in cantiere della nuova ditta verranno interpellati dal coordinatore i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori e l'impresa affidataria al fine di finalizzare il miglioramento della sicurezza in relazione alle rispettive fasi lavorative. Durante le visite in cantiere vigilerà a vista.
Trabattelli	×	<input type="checkbox"/>				
Ponti su cavalletti	×	<input type="checkbox"/>				
Attrezzature:						
autogru	×	<input type="checkbox"/>				
argani	×	<input type="checkbox"/>				
macchine movimento terra	×	<input type="checkbox"/>				
sega circolare	<input type="checkbox"/>	×	TUTTE LE DITTE PRESENTI	La sega circolare dovrà essere posizionata in piano, protetta da eventuali cadute dall'alto e tenuta sempre sgombra da ogni scarto di lavorazione. Per evitare l'utilizzo di inutili prolunghe essa verrà alloggiata sempre nei pressi del quadro. Dovrà essere munita di regolare arresto di emergenza e il libretto di revisione e di uso e manutenzione allegato.	Verrà seguito l'allegato cronoprogramma	Il coordinatore verificherà tutte le revisioni e i libretti uso e manutenzione. Durante le visite in cantiere vigilerà a vista.
Infrastrutture:						
Viabilità principale	<input type="checkbox"/>	×	TUTTE LE DITTE PRESENTI	La viabilità dovrà essere sempre sgombra e la segnaletica sarà costantemente vigilata. Durante le fasi di carico e scarico i mezzi sosterranno	Verrà seguito l'allegato cronoprogramma.	Il coordinatore verificherà la corretta applicazione del PSC. Durante le visite in cantiere

				nell'apposita area debitamente segnalata senza ingombrare inutilmente le vie di accesso.		re vigilerà a vista.
Percorsi pedonali	□	×	TUTTE LE DITTE PRESENTI	La viabilità pedonale dovrà essere sempre sgombra da attrezzature, cavi o scarti di materiale e la segnaletica sarà costantemente vigilata. L'operatore comunque dovrà sempre essere vigile in modo particolare nelle vicinanze della viabilità carrabile	Verrà seguito l'allegato cronoprogramma	Il coordinatore verificherà la corretta applicazione del PSC. Durante la visite in cantiere vigilerà a vista

Punto 2.1.2 l) ai sensi del punto 4.1)

TABELLA 12: STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.

CODICE	DESCRIZIONE	UNITA' MISURA	PARTI	UNITA'	TOTALE	PREZZO UNITARIO	IMPORTO
P.004.010.150.a	Ponteggio completo in opera con basette, supporti, agganci, tavolato, fermapiede e modulo scala, realizzato con l'impiego di telai ad H manicotti spinottati, valutato per metro di superficie asservita. Per il primo mese o frazione	m2	1	386	386	12,99	5.014,14
P.004.010.150.b	Ponteggio completo in opera con basette, supporti, agganci, tavolato, fermapiede e modulo scala, realizzato con l'impiego di telai ad H manicotti spinottati, valutato per metro di superficie asservita. Per ogni mese o frazione dopo il primo	m2/30gg	4	386	1544	0,95	1.466,80
S.001.020.010.a	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali zincate, montate ad interasse non inferiore a cm 180 di altezza utile non inferiore a cm 100; dotato di mensole con blocco a vite per il posizionamento delle traverse e del fermapiede. Valutato al metro lineare di parapetto. Per delimitazioni orizzontali o scale. Nolo per il primo mese o frazione.	m	1	290	290	9,09	2.636,10
S.001.020.010.b	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali zincate, montate ad interasse non inferiore a cm 180 di altezza utile non inferiore a cm 100; dotato di mensole con blocco a vite per il posizionamento delle traverse e del fermapiede. Valutato al metro lineare di parapetto. Per delimitazioni orizzontali o scale. Nolo per il primo mese o frazione.	m/30gg	1	290	290	1,36	394,40
P.004.010.020.a	Schermatura di contenimento dei materiali per ponteggi e castelletti, eseguita con reti in fibra rinforzata, valutata per metro quadrato di telo in opera, per qualsiasi durata. Schermatura di contenimento	m2	1	676,00	676,00	3,71	2.507,96
P.004.010.020.b	Trabattello mobile tubolare, completo di ritri, piani di lavoro, ruote e aste di stabilizzazione, valutato per metro di altezza asservita. A tre ripiani, altezza utile di lavoro 7,2	m	1	7,2	7,2	19,97	143,78
P.003.010.020.b	Sbatacchiatura e puntellatura di scavi costituita da tavoloni, puntelli di adeguata sezione, in opera, valutata al metro quadrato di superficie asservita. Nolo per il primo mese o frazione per profondità fino a m. 4	m2	1	72	72	9,09	654,48
P.003.010.020.c	Sbatacchiatura e puntellatura di scavi costituita da tavoloni, puntelli di adeguata sezione, in opera, valutata al metro quadrato di superficie asservita. Nolo per ogni mese o frazione dopo il primo per profondità fino a m. 4	m2	1	72	72	0,75	54,00
S.01.10.40.b	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ciechi in lamiera, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm. 40 controventati, completa con blocchi di cls di base dal peso non inferiore a 35 kg, morsetti di collegamento, elementi cernierati per modulo porta e terminali.	m2	1	220	220	3,70	814,00

	Montaggio e nolo per i primi 3 mesi compreso smontaggio a lavori ultimati						
S.01.10.40.c	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ciechi in lamiera, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm. 40 controventati, completa con blocchi di cls di base dal peso non inferiore a 35 kg, morsetti di collegamento, elementi cernierati per modulo porta e terminali. Nolo per i mesi successivi	m2	3	220	660	0,57	376,20
S.01.30.20.i	Nolo di estintore a polvere, omologato secondo DM del 07/01/2005, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno, compreso manutenzione e ricarica. Da 6kg, classe 21A113Bc	Cad/30gg	3	6	18	4,48	80,64
S.02.20.20.a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm. 40, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente al DM 37 del 22/01/2008, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con vaso, finestrino a vasistas e lavabo, completo di rubinetterie e acqua calda, su basamento predisposto. Nolo mensile, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio. Da cm 120 x 120	Cad/30gg	1	6	6	19,76	118,56
S.02.20.90.a	Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria: costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm. 40, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo rivestito in pvc, serramenti in alluminio anodizzato, impianto elettrico canalizzato rispondente al DM 37 del 22/01/2008, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguente con vaso, finestrino a vasistas e lavabo, completo di rubinetterie e acqua calda, su basamento predisposto. Soluzione: con finestra e portoncino esterno semivetrato (esclusi gli arredi). Trasporto in cantiere, posizionamento e rimozione, compreso allacciamento alla rete servizi. Dimensioni 450 x 2,40 cm con altezza pari a 240 cm	cad	1	1	1	412,20	412,20
26.01.06*	Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche per ponteggio o altre masse metalliche. Realizzazione di protezione contro le scariche atmosferiche per ponteggio o altra massa metallica, realizzato con quattro calate, eseguito con corda nuda di rame da 35 mm ² , collegate a dispersore in acciaio zincato di lunghezza 2,5 m infissi nel terreno, compresi gli accessori per i collegamenti. Per ogni calata compreso pozzetto in cemento, completo di coperchio carrabile, fornito e posto in opera completo di cartello identificativo in alluminio serigrafato. E' completo quanto altro occorre per dare l'opera finita. *Voce Prezziario Regione Marche anno 2013	Cad	2	1	2	249,40	498,80
S.03.10.20.c	Dispositivi per la protezione del capo, dotati di marcatura CE ai sensi del DLgs 10-1997, con fasce antisudore e dispositivi laterali per l'inserimento delle cuffie antirumore e delle visiere. In PEDH con cuffie in ABS e tampone in poliuretano peso 600 g	Cad/30gg	5	6	30	1,67	50,10
S.03.10.30.a	Dispositivi per la protezione del volto, dotati di marcatura CE ai sensi del DLgs 475/92, con visiera ribaltabile, resistente agli urti ed alle abrasioni. Conformi alle norme EN 166. Visiera per elmetto con attacchi universali	Cad/30gg	5	6	30	1,24	37,20
S.03.10.40.a	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marcatura CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiur-	Cad/30gg	5	6	30	0,77	23,10

	to ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Occhiali avvolgenti, astine regolabili, EN 170-166 classe ottica 1						
S.03.10.40.m	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marcatura CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Occhiali per saldatori a norma EN 166 con lenti minerali rotonde	Cad/30gg	2	6	12	0,77	9,24
S.03.10.40.n	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marcatura CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari. Occhiali per molatoria a norma EN 166 con lenti in aceto rotonde	Cad/30gg	2	6	12	0,28	3,36
S.03.10.60.c	Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, dotati di marcatura CE ai sensi del D.Lgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 149, con linguetta stringi naso e bardatura nucale Facciale filtrante per polveri solide anche nocive classe FFP2S	Cad/30gg	2	6	12	0,90	10,80
S.04.10.10.b	Cartelli di divieto conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. Sfondo bianco 270 x 270 mm visibilità 10 m	Cad	1	8	8	7,74	61,92
S.04.10.20.b	Cartelli di pericolo conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. Sfondo giallo triangolare con lato 350 mm visibilità 10 m	Cad	1	4	4	7,84	31,36
S.04.10.30.b	Cartelli di obbligo conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. Sfondo bianco 270 x 270 mm visibilità 10 m	Cad	1	2	2	7,32	14,64
S.04.10.40.c	Cartelli per indicazioni antincendio conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. Sfondo bianco 250 x 250 mm visibilità 10 m	Cad	1	2	2	5,98	11,96
S.03.20.10.a	Specialità medicinali conformi al DM 15.02.2003 n. 388 per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro, con sostituzione o ripristino dei medicinali utilizzati o scaduti. Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti	Cad/30gg	1	6	6	4,32	25,92
a.t.p.01	Informazione dei lavoratori sui contenuti del piano di sicurezza, riunioni di coordinamento e di informazione Operaio specializzato / capo squadra	Cad/ora	1	6	6	29,65	177,90
a.t.p.02	Informazione dei lavoratori sui contenuti del piano di sicurezza, riunioni di coordinamento e di informazione Operaio qualificato	Cad/ora	2	3	6	27,63	165,78
a.t.p.03	Informazione dei lavoratori sui contenuti del piano di sicurezza, riunioni di coordinamento e di informazione Operaio comune	Cad/ora	3	3	9	24,94	224,46
TOTALE							16.000,00

I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

Il direttore dei lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento lavori, previa approvazione da parte del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

II COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (C.S.P.)

Data 29.09.2014

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

1. Il C.S.P. trasmette il presente PSC al Committente _____

Data _____ **Firma del C.S.P.** _____

Per ricevuta, il Committente:

Data _____ **Firma del Committente** _____

2. (Art. 101 co.1) Il Committente trasmette il presente PSC::

a) All'Impresa Affidataria _____

Data _____ **Firma del Committente** _____

Per ricevuta, l'Impresa Affidataria:

Data _____ **Firma dell' Impresa Affidataria** _____

b) A tutte le imprese invitate a presentare offerte:

Impresa A: _____

Data _____ **Firma del Committente** _____

Impresa B: _____

Data _____ **Firma del Committente** _____

Impresa C: _____

Data _____ **Firma del Committente** _____

Per ricevuta, le Imprese:

Data _____ **Firma dell' Impresa A** _____

Data _____ **Firma dell' Impresa B** _____

Data _____ **Firma dell' Impresa C** _____

3. (Art. 100 co.5)

L'Impresa Affidataria dei lavori, Ditta _____, in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC:

a) non ritiene di presentare proposte integrative

b) presenta le seguenti proposte integrative

Data _____

Firma dell'Impresa Affidataria _____

Per ricevuta, il C.S.E.:

Data _____

Firma del C.S.E. _____

4. (Art.101 co.2) L'impresa Affidataria trasmette il PSC definitivo alle Imprese Esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a) Ditta _____

Data _____

Firma dell'Impresa Affidataria _____

Per ricevuta, l'Impresa Esecutrice:

Data _____

Firma dell'Impresa Esecutrice A _____

b) Ditta _____

Data _____

Firma dell'Impresa Affidataria _____

Per ricevuta, l'Impresa Esecutrice:

Data _____

Firma dell'Impresa Esecutrice B _____

c) Sig. _____

Data _____

Firma dell'Impresa Affidataria _____

Per ricevuta, il Lavoratore Autonomo:

Data _____

Firma del Lavoratore Autonomo C _____

5. (Art.101 co.3) Le Imprese Esecutrici trasmettono il loro POS all' Impresa Affidataria.

Data _____ **Firma dell'Impresa Esecutrice A** _____

Per ricevuta, l'Impresa Affidataria:

Data _____ **Firma dell'Impresa Affidataria** _____

Data _____ **Firma dell'Impresa Esecutrice B** _____

Per ricevuta, l'Impresa Affidataria:

Data _____ **Firma dell'Impresa Affidataria** _____

Data _____ **Firma del Lavoratore autonomo C** _____

Per ricevuta, l'Impresa Affidataria:

Data _____ **Firma dell'Impresa Affidataria** _____

6. (Art.101 co.3) L'Impresa Affidataria, dopo aver verificato la congruenza dei POS ricevuti rispetto al proprio, trasmette i suddetti POS al Coordinatore per l'esecuzione (C.S.E.).

Data _____ **Firma dell'Impresa Affidataria** _____

Per ricevuta, il C.S.E.:

Data _____ **Firma del C.S.E.** _____